



GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20/07/2012

=====

ADDI' 20/07/2012 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: FORTE - MALCOTTI

DELIBERAZIONE N. 378

Oggetto:

Legge regionale 7 ottobre 1996, n. 39. Presa d'atto della Relazione sullo stato di attuazione del piano dei bacini regionali dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio.





378 20. LUG. 2012^R

Oggetto: Legge regionale 7 ottobre 1996, n. 39. Presa d'atto della Relazione sullo stato di attuazione del piano dei bacini regionali dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile

VISTO lo Statuto della Regione Lazio

Vista la legge regionale 18 febbraio 2002, n° 6, e successive modifiche recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il D.L. 30/12/2008 n° 208 convertito con L. n. 13 del 27/02/2009 "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", che al comma 1 dell'art 1 recita: "[...] le Autorità di Bacino di cui alla legge 18 Maggio 1989 n 183, sono prorogate fino alla data di entrata in vigore del DPCM di cui al comma 2 dell'art 63 del presente Decreto " ed al comma 2 del medesimo art 1 "[...] sono fatti salvi gli atti posti in essere dalla Autorità di Bacino di cui al presente articolo dal 30 Aprile 2006";

VISTO il comma 2 dell'art 15 della L.R. 39/96 nel quale dispone che " Per gli aggiornamenti del piano dei bacini regionali che non costituiscono variante al piano stesso l'autorità dei bacini regionali approva entro il 31 Marzo di ogni anno una relazione sullo stato di attuazione del piano dei bacini regionali. La relazione è trasmessa alla Giunta Regionale per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio";

VISTA la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio n. 5 del 14/07/2011 di "Approvazione della Relazione sullo stato di attuazione del piano dei bacini regionali", redatto dalla Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, aggiornata al 30 giugno 2011;

RITENUTO di prendere atto della deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio sopra indicata e di procedere, per quanto disposto dal comma 2 dell'art, 15 della L.R. 39/96 alla pubblicazione nel B.U.R.L.;

all'unanimità

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa, che si intende integralmente riportato e costituisce parte sostanziale della presente deliberazione:

1. Di prendere atto dell'allegata deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio n. 5 del 14/07/2011 di "Approvazione della Relazione sullo stato di attuazione del piano dei bacini regionali", redatta dalla Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, aggiornata al 30 giugno 2011, parte integrante e sostanziale del presente atto.



La presente deliberazione è pubblicata, per quanto disposto al comma 2 dell'art 15 della L.R. 39/96, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

LA PRESIDENTE : F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO : F.to Paolo IACONIS

ROMA 27 LUG. 2012



DEL 20 LUG 2012

	AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI DEL LAZIO	
COMITATO ISTITUZIONALE		

MATTEI Marco	Assessore all' Ambiente e Sviluppo sostenibile Presidente delegato	presente
CETICA Stefano	Assessore al Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione (delega Dott. Ricci Arturo)	presente
CIOCCHETTI Luciano	Assessore Politiche del Territorio e dell'Urbanistica (delega Dott. Tommaso Girardi)	presente
MALCOTTI Luca	Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici (delega Dott. De Porzi)	presente
BIRINDELLI Angela	Assessore alle Politiche Agricole e Valorizzazione prodotti locali	assente
MEROI Marcello	Presidente della Provincia di Viterbo (delega Vice-Presidente e Assessore Ambiente P. Equitani)	presente
ZINGARETTI Nicola	Presidente della Provincia di Roma (delega Assessore Ambiente Civita Michele)	presente
CUSANI Armando	Presidente della Provincia di Latina (delega Assessore Pianificazione territoriale e Urbanistica Dott. Martellucci Fabio)	presente
IANNARILLI Antonello	Presidente della Provincia di Frosinone	assente

Partecipa ai lavori il Segretario Generale ing. Bruno Placidi.

Assiste, con funzioni di segretario verbalizzante, l'Arch. Antonio Bianchini della Segreteria Tecnico-Operativa.

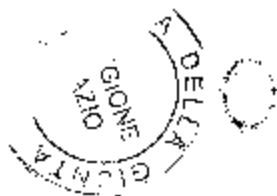
Il Direttore Regionale
ing. Giuseppe Tanzi
Tanzi

Deliberazione n. 05/ 14 luglio 2011

Oggetto: **L.R. 39/96 art. 15, comma 2**

Approvazione della "Relazione sullo stato di attuazione del piano dei bacini regionali".

PER COPIA *[firma]*
ALL'ORIGINALE



IL COMITATO ISTITUZIONALE

Su proposta del Presidente

VERIFICATA la validità dell' odierna seduta in osservanza a quanto disposto dal comma 5 dell'art. 5 della Legge Regionale 39/96;

VISTO il D.L. 30/12/08 n. 208 "*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*" che, nelle more della costituzione dei Distretti Idrografici ex Decreto Legislativo 152/06 , proroga le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 fino all'entrata in vigore del previsto D.P.C.M. ;

CONSIDERATO che in attuazione dell'articolo 17, comma 6 ter, della legge n. 183 del 1989, come modificata dal decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, il piano dei bacini regionali può essere redatto ed approvato anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali;

VISTA la L.R. 39/96 la quale all'art. 15, comma 2, dispone che "Per gli aggiornamenti del piano dei bacini regionali che non costituiscano variante al piano stesso, l'autorità dei bacini regionali approva entro il 31 marzo di ogni anno una "relazione sullo stato di attuazione del piano dei bacini regionali";

CONSIDERATO che l'attività generale di pianificazione dell'Autorità dei Bacini regionali del Lazio, in considerazione delle dinamiche e delle criticità territoriali, è al momento concentrata sulle tematiche di settore relative al dissesto idrogeologico ed alla tutela della risorsa idrica;

CONSIDERATO che tali adempimenti comportano attività propedeutiche di indagine territoriale, di studio, di redazione dello specifico atto di pianificazione e delle attività conseguenti di verifica ed istruttoria in ordine alla compatibilità delle attività antropiche a quanto disposto nella pianificazione medesima;

RILEVATO che al fine di ottemperare a quanto disposto dalla normativa di settore e per quanto di competenza dell'Autorità dei Bacini regionali del Lazio, occorre disporre delle sufficienti dotazioni economiche e strumentali;

PRESO ATTO che la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità dei Bacini regionali del Lazio ha predisposto in merito una esplicativa relazione nell'ambito della quale sono analizzate le competenze, le attività, le criticità e le proposte operative relativamente all'attività di pianificazione ed alle attività propedeutiche e conseguenti alla stessa;

All'unanimità

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALI



DELIBERA

1. Per quanto disposto all'art. 15, comma 2, della L.R. 39/96, di approvare l'allegata "Relazione sullo stato di attuazione del piano dei bacini regionali" redatto dalla Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità dei Bacini regionali del Lazio ed aggiornata al 30 giugno 2011.
2. La "Relazione sullo stato di attuazione del piano dei bacini regionali" è trasmessa alla Giunta Regionale per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

La presente deliberazione è redatta in cinque copie originali

Il Presidente
Assessore Regionale all'Ambiente e
Sviluppo sostenibile
Dott. Marco Mattei

Il Segretario verbalizzante
Arch. Antonio Bianchini



PER COPIA CONFORTIME
ALL'ORIGINALE



AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI DEL LAZIO

la segreteria tecnico-operativa



ALLEG. alla DELIB. N. 378 *m*
DEL 20 LUG 2012



L.R. 39/96 art. 15 c. 2

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DEI BACINI REGIONALI

aggiornamento 30 Giugno 2011

Il Direttore Regionale
Ing. Giuseppe Tanzi
Tanzi

Premessa

Per quanto disposto dalla L.R. 39/96 art. 15 c. 2 " [OMISSIS] l'autorità dei bacini regionali approva entro il 31 marzo di ogni anno una "relazione sullo stato di attuazione del piano dei bacini regionali". La relazione è trasmessa alla Giunta regionale per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio".

La presente relazione, diversamente dalla precedente di carattere strutturale, esamina i soli aggiornamenti tecnici ed amministrativi sopravvenuti nel corso del periodo considerato (30 giugno 2010 – 30 giugno 2011), rimandando per le comunicazioni di carattere generale ed organizzativo alla precedente relazione (Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3/2010 , pubblicata nel B.U.R. n. 20 del 28 maggio 2011 – Supplemento Ordinario n. 110) ed a quanto nella stessa contenuto.

1. GLI STRUMENTI DI PIANO

Le attività di pianificazione e programmazione, nell'ambito dei bacini di rilievo regionale, sono rivolte in particolare:

- a) alla conservazione ed alla difesa del suolo da tutti i fattori negativi naturali ed antropici;
- b) al mantenimento ed alla restituzione ai corpi idrici delle caratteristiche qualitative richieste per gli usi programmati;
- c) alla tutela delle risorse idriche ed alla loro razionale utilizzazione;
- d) alla tutela degli ecosistemi, con particolare riferimento alle zone di interesse naturalistico, ambientale e paesaggistico.

Le suddette attività sono perseguite mediante la redazione/approvazione del piano dei bacini regionali, redatto ed approvato anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali.

Il piano dei bacini regionali prevale su tutti gli strumenti di piano e programmatici della Regione e degli enti locali e le norme in esso contenute sono immediatamente vincolanti per amministrazioni ed enti pubblici.

Ad oggi, l' Autorità dei bacini regionali ha identificato due principali attività di pianificazione:

- a) Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), quale stralcio relativo al settore funzionale dell'assetto idrogeologico, che investe l'intero territorio di competenza;
- b) Il Piano per la Tutela Quantitativa della risorsa idrica (P.T.Q.), quale stralcio tematico e territoriale relativo alla tutela e valorizzazione della risorsa idrica, con particolare riferimento, al momento, alla salvaguardia delle disponibilità quantitative da falda in ambiti territoriali particolarmente critici.

Tale pianificazione, in attesa delle considerazioni derivanti dai necessari studi scientifici circa la dinamica idrogeologica (in buona parte da attivare) propedeutici ad una corretta scelta delle azioni di piano, si presenta al momento già predisposta per il solo acquifero relativo all'edificio vulcanico dei colli Albani.

La presente relazione, rispetto alla precedente portata all'attenzione del Comitato Istituzionale nel Luglio 2011 di più ampia e generale esposizione, costituisce un aggiornamento sullo stato di avanzamento del Piano di Bacino (a seguito degli avvenuti provvedimenti amministrativi) e delle attività istruttorie ed amministrative della Segreteria Tecnico-Operativa .

Nel particolare le attività di questa Autorità sono brevemente esposte nei seguenti paragrafi.



1.1 Progetto di PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

Introduzione

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), redatto ai sensi dell'art.17 comma 6-ter L.183/89¹, degli artt.11 e 12 L.R.39/96, dell'art.1 L.267/98 e dell'art. 1-bis della L. 365/2000, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio (di seguito denominata ABR) individua, nell'ambito del proprio territorio, le aree da sottoporre a tutela per la prevenzione e la rimozione delle situazioni di rischio, e pianifica e programma sia gli interventi finalizzati alla tutela e alla difesa delle popolazioni, degli insediamenti, delle infrastrutture e del suolo dal rischio di frana e d'inondazione, sia le norme d'uso del territorio.

Le finalità del PAI, secondo quanto indicato all'Art. 3, comma 1 ed all'Art. 17, comma 3 della Legge 183/89, riguardano:

- la difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture dai movimenti franosi, dalle valanghe e da altri fenomeni di dissesto;
- la difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua;
- la moderazione delle piene, anche mediante serbatoi d'invaso, vasche di laminazione, casse d'espansione, scaricatori, scolmatori, diversivi o altro, per la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e degli impianti nel settore idrogeologico e la conservazione dei beni;
- la regolamentazione dei territori interessati dagli interventi ai fini della loro tutela ambientale, anche mediante la determinazione dei criteri per la salvaguardia e la conservazione delle aree demaniali, e la costituzione di parchi fluviali e di aree protette.

In attuazione alle disposizioni normative, il PAI affronta, quale piano stralcio di settore, la problematica relativa alla difesa del suolo, in stretta connessione con gli aspetti pianificatori, di difesa dei versanti e di regimazione idraulica.

Il PAI prevede la ricognizione e classificazione di dissesti gravitativi ed idraulici, la loro successiva trasposizione cartacea, l'individuazione delle aree a rischio ricadenti in fasce a pericolosità differenziata, la conseguente normativa di attuazione nonché l'individuazione degli interventi necessari per l'eliminazione e/o mitigazione del rischio idrogeologico.

Ovviamente, l'approccio previsto dalla normativa (L.R. 39/96 art.11) è quello tipico della concertazione istituzionale: successivamente alla elaborazione dello strumento di piano, si procede alla sua condivisione con gli Enti Locali che nell'ambito di una Conferenza di Programma formulano osservazioni, integrazioni e modifiche, richiedendone l'eventuale introduzione nello strumento di piano medesimo.

Iter Approvativo

Il Comitato Istituzionale, in data 08/07/2010, con Deliberazione n. 4, ha ritenuto opportuno sospendere l'invio alla Giunta Regionale del progetto di PAI di cui al comma 5 dell'art. 11 della L.R. 39/96, per procedere ai necessari aggiornamenti.

¹ La L. 183/89 è stata abolita dal D.L.vo 152/06. Tuttavia i medesimi contenuti sono tuttora vigenti poiché inglobati nello stesso D.L.vo.

Nel citato provvedimento si è altresì deliberato di provvedere urgentemente, ove necessario, ad un approfondimento metodologico di individuazione del dissesto idrogeologico e di mitigare alcune criticità del progetto di PAI con particolare riferimento:

- All'analisi del dissesto costiero esteso, anche all'erosione progressiva di alcuni tratti del litorale laziale;
- All'analisi e la regolamentazione d'uso delle emergenze naturalistiche afferenti la fascia dunale e retrodunale costiera;
- Alla revisione ovvero all'eliminazione delle aree della pianura pontina attualmente classificate in "Attenzione idraulica";
- All'individuazione delle "fasce di pertinenza idraulica";
- Alla trasposizione cartografica del PAI dall'attuale cartografia CTR 1:10.000 a quella aggiornata CTR 1:5.000;
- Ai dovuti aggiornamenti derivanti dall'osservanza della Direttiva Europea 2007/60/CE relativa alla gestione ed alla valutazione dei rischi di alluvione.

Al fine di garantire la massima snellezza operativa e rendere quindi cogente il progetto di PAI alle reali dinamiche del territorio ed al relativo stato di pericolosità dei siti indagati, il Comitato Istituzionale, in data 08/07/2010, con Deliberazione n. 5, ha ritenuto necessario delegare il Segretario Generale allo svolgimento delle funzioni previste dall'art. 14, comma 7 delle Norme di Attuazione del progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Difatti, mediante l'istituto del Decreto Segretariale, emanato previa acquisizione del parere positivo del Comitato Tecnico ed efficace dalla sua pubblicazione nel BUR, è possibile regolamentare con la massima celerità i siti ove si sia accertato uno stato di pericolosità, permettendo un'immediata ed efficace risposta in ordine alle necessarie garanzie di sicurezza in materia di gestione del territorio.

L'iter prefigurato ha dato ampia dimostrazione di funzionalità già alla sua prima applicazione ove, a seguito di estese attività di rilievo ed analisi geomorfologiche, si è provveduto ad aggiornare il progetto di PAI relativamente al dissesto gravitativo nell'ambito dell'Arcipelago Pontino -Comuni di Ventotene e di Ponza, rispettivamente con Decreti Segretariali n. 2 e n. 3 del 6/12/2010.

Ulteriori aggiornamenti al progetto di PAI hanno interessato:

Oggetto	Atto	Data
1 Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) in aree a scolo meccanico già classificate in attenzione - Pianura Pontina (Dx Via Appia).	Decreto n. 1/2011	24.01.2011
2 Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) in aree a scolo meccanico già classificate in attenzione - Bacino idrografico "Capo Portiere".	Decreto n. 2/2011	24.01.2011
3 Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) - Comuni di Anzio e Nettuno.	Decreto n. 3/2011	22.02.2011
4 Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) - Contesto areale omogeneo n. 8 - Area Albana.	Decreto n. 4/2011	06.04.2011
5 Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI): ridefinizione della perimetrazione delle aree sottoposte a tutela per pericolo di inondazione a seguito della progettazione realizzazione e collaudo dei rilevati	Decreto n. 5/2011	12.04.2011



arginali nel tratto fociale del Fiume Marta – Comune di Tarquinia.

- | | | | |
|---|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|------------|
| 6 | Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – Contesto areale omogeneo n. 2 – Agro Pontino. | Decreto n. 6/2011 | 19.04.2011 |
| 7 | Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – Contesto areale omogeneo n. 1 – Sud Pontino. | Decreto n. 7/2011 | 03.06.2011 |
| 8 | Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – Contesto areale omogeneo n. 3 - Dorsale Lepino – Ausona. | Decreto n. 8/2011 | 04.07.2011 |

Di essi, quelli riguardanti gli Ambiti 6 (Agro Pontino) e 8 (Dorsale Lepino – Ausona), di cui rispettivamente al Decreto Segretariale n. 6/2011 e Decreto Segretariale n. 8/2011, non hanno comportato variazioni alle aree già identificate a pericolosità dal vigente progetto di PAI.

Successivi aggiornamenti, in considerazione della natura dinamica del presente atto di pianificazione, delle nuove acquisizioni circa sopravvenuti fenomeni riconducibili al dissesto idrogeologico e di approfondimenti conoscitivi del territorio in esame, sono comunque previsti e resi possibili dalla stessa normativa di piano. Tuttavia, è fondamentale evidenziare che al momento le disposizioni contenute nel PAI sono vigenti in virtù del ricorso al provvedimento di salvaguardia il quale, non reiterabile, esaurisce la sua efficacia nell'arco temporale massimo di un triennio, ovvero il 6 Ottobre 2012.

La suddetta data assume caratteristica di perentorietà ed al fine di garantire la continuità normativa necessita pertanto pervenire entro tale termine all'approvare del presente Piano stralcio.

Per quanto rappresentato, ed in considerazione del tempo necessario all'adozione del progetto di PAI, alla valutazione dello stesso da parte della competente Commissione Consiliare ed al successivo dibattito in aula, la Segreteria Tecnico-Operativa si prefigge di trasmettere il progetto di PAI alla Giunta Regionale per la prevista adozione entro Ottobre 2011.

1.1.1 DISSESTI IDRAULICI

Relativamente al dissesto idraulico, nel corso del periodo in esame (30 giugno 2010 – 30 giugno 2011) si è provveduto, a seguito di studi commissionati direttamente dall'Autorità di Bacino o effettuati da Enti territoriali, ad individuare il giusto grado di pericolosità in aree soggette a scolo meccanico già individuate "in attenzione idraulica" dal vigente progetto di PAI.

Questa operazione, i cui risultati sono stati oggetto di valutazione da parte del Comitato Tecnico successivamente, con l'emanazione di specifico Decreto Segretariale (Decreto n. 1/2011 e Decreto n. 2/2011), ha permesso l'aggiornamento in suddetti ambiti del progetto di PAI, con sensibili riflessi sulla pianificazione territoriale.

Difatti, l'attribuzione del corrispondente grado di pericolosità, se da una parte, a salvaguardia della sicurezza, ha consentito di apporre dei vincoli limitativi all'urbanizzazione in alcune aree individuate maggiormente pericolose, nel contempo ha permesso di sottrarre all'onere di studi idraulici (richiesti dalla vigenti NdA ed oggettivamente affrontabili, sia in termini di costo che di valutazione organica dell'ambito territoriale interessato, solo da Amministrazioni locali o dall'Autorità di Bacino stessa) ampie porzioni territoriali risultate non soggette ad inondazione, anche in casi di eventi meteorici particolarmente gravosi (TR 200 anni).

Ciò ha costituito un esempio di amministrazione del territorio mediante il quale si è potuto dimostrare la piena compatibilità circa la coesistenza della salvaguardia ambientale, della sicurezza e della considerazione delle esigenze di sviluppo socio-economico.

I Piani stralcio delle Autorità di bacino risentono dei continui aggiornamenti cui il territorio è soggetto sia per fattori esogeni che per cause antropiche. le Autorità di bacino non possono operare ed intervenire nel



governo del territorio con norme e vincoli a carattere "permanente", ma a tale proposito si può giustamente ritenere corretto denominare le limitazioni individuate e normate dal Piano, non "VINCOLI" il cui termine, ormai consolidato nell'immaginario collettivo, ci riporta ad una situazione di inamovibilità perdurante nel tempo, ma "CONDIZIONI D'USO" ovvero modalità ed istruzioni mediante le quali interagire con il territorio, in maniera diversificata a seconda delle varie compatibilità tra le esigenze antropiche e le potenzialità del territorio stesso.

Ciò è manifesto nel carattere stesso del vincolo, o meglio delle "condizioni d'uso", in quanto la loro esistenza è funzione di un manifestato dissesto o squilibrio ambientale. Al risanarsi delle condizioni di crisi, il vincolo non ha più ragione di esistere, mutando quindi le condizioni d'uso.

A seguito della realizzazione di opere di protezione ovvero di messa in sicurezza di aree precedentemente individuate a pericolosità e della presentazione della documentazione attinente al collaudo tecnico delle stesse, si attiva difatti la procedura di deperimetrazione delle corrispondenti fasce di pericolosità.

E' questa l'apparente condizione che si è manifestata nell'ambito focale del Fiume Marta, che seppure oggetto di realizzazione di opere arginali in Dx e Sx idraulica a protezione degli abitati di Marina Velka e Tarquinia Lido, è altresì interessato da dinamiche ed interrelazioni idrauliche del contesto idrografico limitrofo al fiume stesso.

Nel corso dell'acquisizione della necessaria documentazione, propedeutica al fine di attivare le procedure di revisione delle fasce di pericolosità idraulica a seguito della realizzazione dei rilevati arginali in Dx e Sx idraulica, a totale garanzia della sicurezza, sono state richieste all'ARDIS ed al Consorzio di Bonifica, ognuno per quanto di competenza, ulteriori documentazioni circa l'influenza delle portate idrauliche nel calcolo della modellazione post-operam del Fosso Torrone, il limite della fascia di pericolosità TR 200 riferita alle portate idrauliche del fosso "Scolo dei Giardini" ed approfondimenti circa la sufficienza idraulica (o presenza di rischio idraulico) del tratto residuo del Fosso Torrone, a tergo del rilevato arginale nel comprensorio edificato del Consorzio Voltone (Marina Velka), nel corso di eventi meteorici particolarmente gravosi.

Tale documentazione, richiesta al fine di acquisire ulteriori elementi che potessero consentire di procedere tempestivamente alla ripermimetrazione, ha invece evidenziato un forte interessamento di tutta l'area focale da parte di fenomeni di esondazione del Fosso Scolo dei Giardini che in Dx idraulica, coinvolgendo l'intero abitato di Tarquinia Lido, si estendono fino ad attestarsi alla base dell'argine sinistro del Fiume Marta (TR 200).

Ciò evidenzia che gli elementi in gioco caratterizzano l'area come ambito di particolare fragilità idraulica.

In tale contesto, lo studio attualmente disponibile sul Fosso Scolo dei Giardini e la metodica applicata di carattere monodimensionale, non consentono di poter procedere alla revisione delle vigenti fasce di pericolosità.

Il Comitato Tecnico, nella seduta del 5/04/2011, valutata la documentazione tecnica presentata, è convenuto sulla ineludibilità di operare una valutazione idraulica estesa sull'intero contesto significativo, mediante l'ausilio di modellazione idraulica di carattere bidimensionale, ritenuta l'unica idonea a poter fornire una modellazione congruente alle reali dinamiche idrauliche, a garanzia della sicurezza e dei rischi derivanti, come peraltro richiesto dall'Allegato 8 del PAI.

L'indisponibilità di parte dei fondi allocati nel capitolo di competenza, non ha permesso l'immediato avvio di procedure afferenti all'affidamento di incarico circa la redazione del necessario studio idraulico che comunque, appena resi disponibili, potrà essere tempestivamente avviata avendo la Segreteria Tecnico-Operativa già predisposto i necessari atti tecnico-amministrativi.

1.1.2 DISSESTI GRAVITATIVI

Per quanto attiene ai dissesti gravitativi, in applicazione di quanto disposto dal Comitato Istituzionale con la sopra citata Deliberazione n. 4/2010 (con la quale ha ritenuto opportuno sospendere l'inoltro alla Giunta Regionale del progetto di PAI di cui al comma 5 dell'art. 11 della L.R. 39/96 per procedere ai necessari aggiornamenti), la Segreteria Tecnico-Operativa ha immediatamente attivato le procedure per l'affidamento

di incarico di "Rilevamento geomorfologico finalizzato all'individuazione delle pericolosità da dissesto gravitativo ed idraulico nel territorio dell'Arcipelago Pontino" che hanno interessato i Comuni di Ventotene e Ponza.

Le prime risultanze della campagna di rilevamento sono state inviate ai Sindaci per le opportune valutazioni di competenza circa l'utilizzo, nell'ambito dei propri poteri, di tale documentazione ai fini di assumere tempestivi provvedimenti ed azioni volti alla immediata salvaguardia dell'incolumità delle persone ed informando altresì che tale documentazione si configurava di fatto come una prima proposta di variazione al vigente progetto di PAI;

Ultimata questa prima campagna di rilevamento, i risultati acquisiti sono stati oggetto di valutazione e di espressione di parere positivo da parte del Comitato Tecnico, ai fini della variazione delle aree e delle classi di pericolosità presenti nel progetto di PAI.

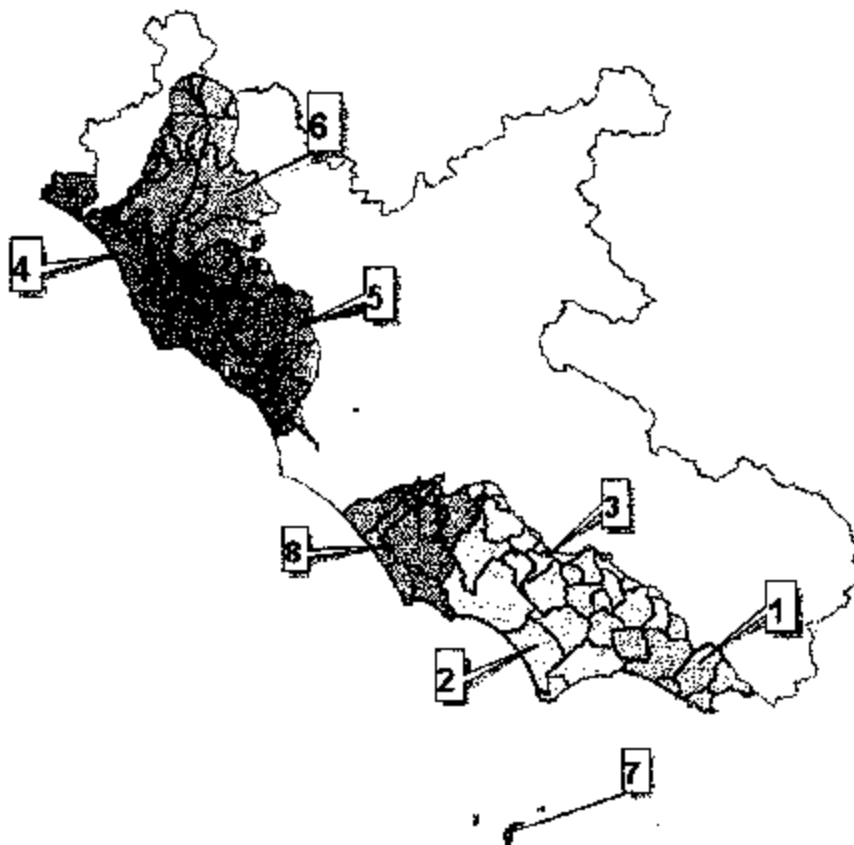
Tale variazione ha acquisito cogenza con la pubblicazione nel BUR dei Decreti Segretariali n. 2/2010 e 3/2010 rispettivamente riguardanti i Comuni di Ventotene e Ponza.

Testata l'efficacia, si è immediatamente provveduto ad estendere tale modalità operativa al resto del territorio di competenza con priorità dei tratti costieri interessati da falesia.

Previa individuazione di otto contesti areali considerati omogenei per caratteristiche litologiche, sugli stessi è stata effettuata un'intensa attività ricognitiva circa segnalazioni pregresse di avvenuti dissesti gravitativi, giacenti presso le Amministrazioni a vario titolo competenti. La successiva valutazione delle stesse e la conseguente attività di rilevamento geomorfologico in sito, hanno permesso di individuare ulteriori o diverse aree soggette a pericolosità con le quali integrare/aggiornare quelle già presenti nelle precedenti stesure del progetto di PAI.

Anche in questo caso tale variazione ha acquisito cogenza con la pubblicazione nel BUR dei Decreti Segretariali n. 3/2011, 4/2011, 6/2011, 7/2011 e 8/2011.

Contemporaneamente, al fine di procedere ad un sistematico aggiornamento dello stato conoscitivo reale e potenziale (dissesti di prima generazione) del dissesto gravitativo, per semplificazione gestionale, si sono individuati sul territorio di competenza di questa Autorità, 8 ambiti areali omogenei per caratteristiche fisiografiche e amministrative



- Ambito 1 – Sud Pontino
- Ambito 2 – Agro Pontino
- Ambito 3 – Dorsale Lepino-Ausona
- Ambito 4 – Maremma Laziale
- Ambito 5 – Area Sabatino-Vicana
- Ambito 6 – Area Vulsina
- Ambito 7 – Isole Pontine
- Ambito 8 – Area Albana

All'esclusivo scopo di poter congruamente quantificare ed individuare gli impegni necessari allo svolgimento delle previste attività, sia in ordine agli oneri finanziari sia in ordine all'implicazione territoriale, sono stati individuati gli areali sui quali concentrare le attività di rilievo e caratterizzazione, ai fini dell'aggiornamento del progetto di P.A.I. Sulla base di caratteristiche fisiche ed urbanistiche, derivate



dall'incrocio dei dati relativi alle zone censuarie ISTAT, dalla carta dell'uso del suolo, dei dati altimetrici e le relative pendenze desunte dalla CTRN 1:5.000 nonché dalle peculiarità geomorfologiche, sono stati individuati gli areali che si caratterizzano per una pericolosità intrinseca e che si è provveduto a suddividere in 10 classi di diversa priorità.

Oltre a tali areali, è stata considerata ad alta priorità anche la linea costiera per una profondità di 500 m. dalla linea di battigia, dalla quale è stata estrapolata la parte interessata da frane.

Classe di Priorità	Estensione Aree classificate in dissesto (Km ²)							
	Ambito 1	Ambito 2	Ambito 3	Ambito 4	Ambito 5	Ambito 6	Ambito 7	Tot
10	4,7	2,6	11,1	7,9	5,6	19,2	4,1	55,2
9	22,3	25,7	4,2	12,9	4,8	4,0	7,3	81,3
8	13,8	0,0	3,7	6,0	7,8	19,7	2,7	53,7
5	4,0	12,6	39,7	1,1	0,9	7,3	3,7	69,4
3	7,2	39,8	23,5	44,6	34,3	29,8	274,9	454
0	3,1	213,7	1,7	40,9	4,3	3,7	104,1	371,4

Le classi 10 e 8 sono state oggetto di una prima gara d'appalto (ad oggi in aggiudicazione provvisoria), per l'affidamento di incarico di "Rilevamento geomorfologico finalizzato all'individuazione delle pericolosità da dissesto gravitativo nel territorio dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio - aggiornamento del progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)" alla quale seguirà una successiva gara, relativa ad un secondo lotto, che interesserà le restanti classi di pericolosità. A termine di tali operazioni le quali prevedono, come già indicato nelle precedenti procedure, una intensa attività di rilevamento diretto dei siti individuati a dissesto, si potrà disporre di un prodotto conoscitivo nel quale sono individuati i dissesti conclamati e quelli potenziali, comunque redatto anche con la collaborazione delle Amministrazioni Locali e quindi con massima corrispondenza alla reale situazione territoriale.

L'elevata entità degli eventi censiti, che saranno esaminati nel corso di campagne di rilevamento già appaltate (Aree a classe di priorità 10 e 8) e da appaltare (Aree a classe di priorità 6, 5 e 3), oltre alle variazioni tecniche al PAI di cui ai Decreti Segretariali precedentemente citati, potranno senz'altro caratterizzare la nuova versione del citato atto di pianificazione (compatibilmente alla scala di analisi) come strumento di massima aderenza alle dinamiche geomorfologiche, a garanzia e prevenzione della pubblica incolumità.

Allo stato attuale delle conoscenze, si può ragionevolmente prefigurare la fine di tale campagna di aggiornamento entro Dicembre p.v per quanto attiene le attività del primo lotto e, presumibilmente, entro Giugno 2012 per quanto attiene le attività del secondo lotto.

1.2 IL BILANCIO IDRICO e il Piano per la Tutela Quantitativa della risorsa idrica (P.T.Q.)

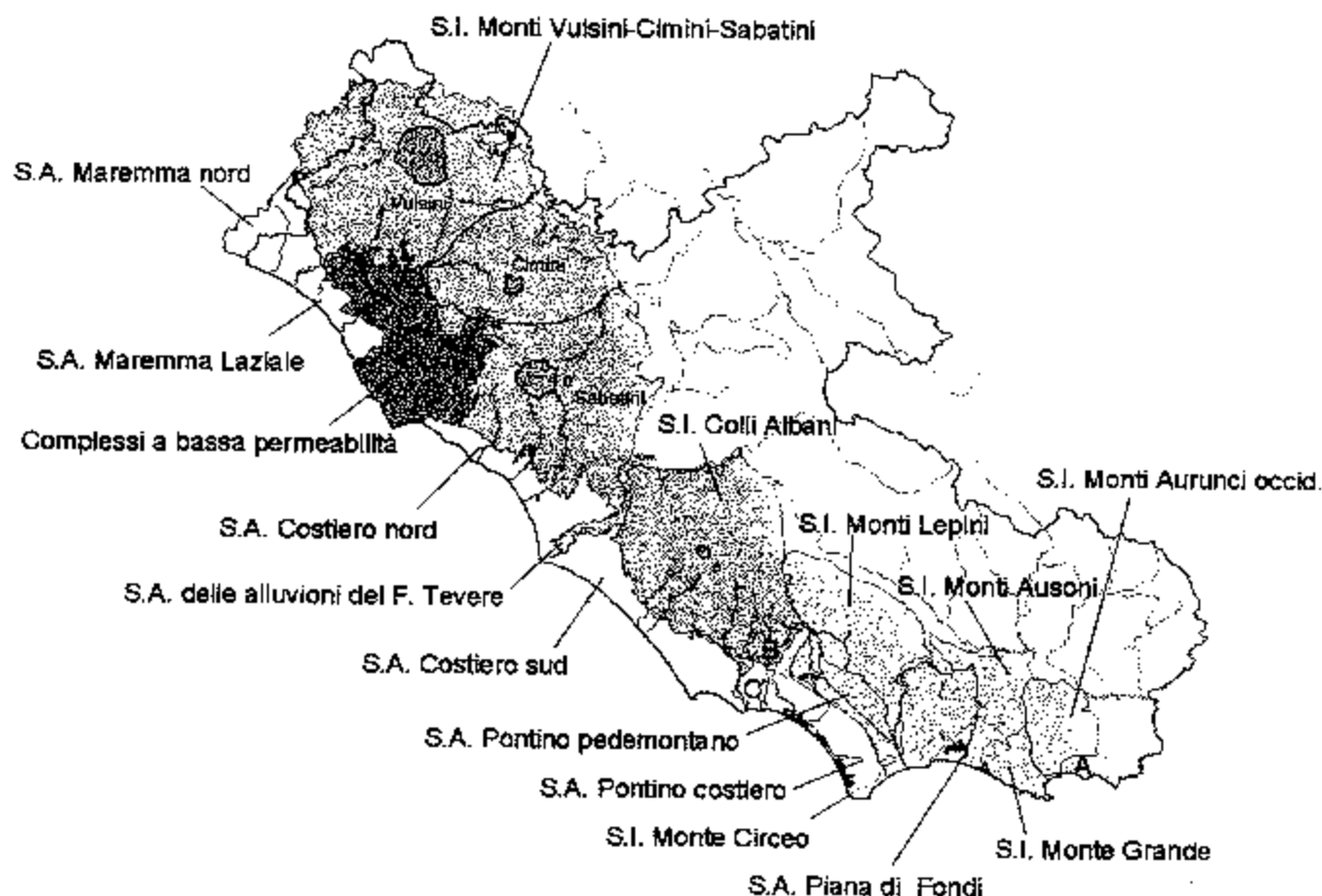
L'Autorità di Bacino provvede, tra l'altro, alla definizione e all'aggiornamento del bilancio idrico nonché all'adozione delle misure per la pianificazione dell'economia idrica, in attuazione dell'articolo 3 della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (comma 2 lettera b), dell'art. 3 della L.R. 39/96) ed all'art. 95e segg. Del D.L.vo 152/06.

Negli ultimi decenni le aree vulcaniche e costiere, caratterizzate da falde facilmente raggiungibili, sono state sfruttate senza tenere conto dell'entità delle risorse ospitate negli acquiferi sotterranei e della loro possibilità di ricarica.

In relazione agli adempimenti di legge, l'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio ha attivato degli studi specifici di settore, propedeutici alla realizzazione della pianificazione dell'uso compatibile della risorsa idrica. Gli studi idrogeologici a carattere regionale sono la premessa fondamentale per individuare gli squilibri e i depauperamenti delle falde;

Tali provvedimenti hanno posto le basi per l'elaborazione di uno specifico strumento di pianificazione (Piano della Tutela Quantitativa – P.T.Q.), finalizzato alla salvaguardia della risorsa idrica, capace di tenere conto delle giuste istanze della cittadinanza, dello sviluppo socio-economico dell'area e di ben definiti obiettivi di salvaguardia ambientale.

Il Piano di Tutela Quantitativa costituisce stralci attuativi della più ampia pianificazione regionale diretta alla tutela quantitativa della risorsa idrica di cui all'articolo 19 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTA) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 27 settembre 2007, n 42 e pubblicato sul BURL 10 dicembre 2007, n 34.



Sistema Acquifero Albani

Ultimata la fase conoscitiva, a cura della Segreteria Tecnico-Operativa è stato redatto il previsto PTQ sull'area indagata (PTQ-Albani). Tale atto di pianificazione investe anche porzioni territoriali rientranti nei territori delle Autorità di Bacini limitrofe come quella del Tevere e, seppure in minima parte, del Liri Garigliano Volturno. Al fine di poter disporre di un prodotto omogeneo sull'area indagata che possa costituirsi come variante ad un Piano regionale (PTA), il suddetto piano stralcio è stato proposto all'iter approvativo a cura della struttura regionale denominata "Area Concessioni demaniali e Pianificazione bacini idrografici".

Attivata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, propedeutica alle fasi di adozione ed approvazione, in data 07/06/2011 è stata acquisita agli atti la comunicazione inoltrata da parte della

competente Area "Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica" di espressione di parere motivato favorevole circa il sopraccitato atto di pianificazione.

Per quanto sopra, ormai predisposta la necessaria documentazione tecnica ed amministrativa, il suddetto Piano può essere a breve inviato alla Giunta Regionale per la necessaria adozione.

Sistemi Acquiferi Vulcanici nord

Lo stato conoscitivo su tale ambito territoriale, seppure in presenza di dati mediante i quali si possano definire genericamente le dinamiche idrogeologiche ed alcune aree a maggiore criticità, necessita di ulteriori approfondimenti indispensabili per meglio definire i flussi idrogeologici, gli usi della risorsa idrica e gli emungimenti in atto e quindi poter tradurre i dati acquisiti in atto di pianificazione nelle stesse modalità del già redatto PTQ-Albani.

Mancano totalmente dati sul complesso vulcanico Cimino-Vicano.

Sistemi Acquiferi Sud

E' stato ultimato lo studio sulle dinamiche idrogeologiche del complesso dei Lepini, con il coordinamento della Provincia di Latina: da esso si trarranno utili indicazioni per la successiva fase di pianificazione, da attuarsi con le stesse modalità del già redatto PTQ-Albani.

Sono invece da attivare azioni conoscitive sui restanti bacini carbonatici Ausoni ed Aurunci.

Sistemi Acquiferi Costieri

A meno di parziali studi su aree delimitate, al momento manca un'azione organica conoscitiva su tutto il bacino idrogeologico costiero.

Particolare criticità si riscontra, oltre sull'aspetto quantitativo della risorsa idrica, soprattutto in riferimento al fenomeno di risalita del cuneo salino e di intrusione in falda di acqua salina a pregiudizio della potabilità della già scarsa risorsa ad oggi disponibile.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

Ai fini di una corretta lettura della dinamica finanziaria necessaria a fronteggiare le attività attribuite, si riporta quanto disposto dalla L.R. 39/96:

art. 9, comma 5.

"La Regione provvede ad assicurare la dotazione dei locali, dei mezzi e dei materiali necessari al funzionamento dell'autorità dei bacini regionali, nonché la copertura dell'organico della segreteria tecnico-operativa".

Art. 18.

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge la Regione Lazio fa fronte:

- a) per quanto riguarda le indennità del segretario generale [omissis];*
- b) per quanto riguarda le spese relative alle attività di studio, ivi compresi gli oneri relativi alle borse di studio e di ricerca di cui all'articolo 10, mediante l'utilizzazione dei fondi trasferiti dallo Stato ai sensi della legge n. 183 del 1989 stanziati sul capitolo di spesa n. 51207 del bilancio regionale [omissis].*



1. *La Regione, inoltre, in relazione alle disponibilità finanziarie esistenti, fa fronte alle ulteriori spese relative alla completa attuazione del programma delle attività di cui al comma 3 dell'articolo 5, mediante stanziamenti annuali su apposito capitolo di spesa denominato "Interventi regionali per attività e studi dell'autorità dei bacini regionali" alla cui istituzione e copertura finanziaria si procede con le leggi di approvazione di bilancio dei rispettivi esercizi finanziari.*

Per quanto sopra disposto, si evidenzia che fin quando le procedure economico-amministrative hanno avuto svolgimento secondo il combinato disposto ex L. 183/89 e L.R. 39/96, ovvero tramite allocazione nell'apposito capitolo di bilancio regionale della quota parte (10%) degli importi dei programmi triennali di intervento ed eventuale concorrenza con fondi regionali, seppure tali importi non sono stati sufficienti a fronteggiare le attività di competenza nella loro completezza, hanno comunque permesso lo svolgimento delle attività ritenute essenziali di studi ed indagini, propedeutiche alla redazione della pianificazione di competenza.

Il venir meno della programmazione statale (ultimi finanziamenti derivanti da programma triennale con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. DT/03/552 del 26/11/2003), ha conseguentemente reso disponibili i soli finanziamenti regionali, dimostratisi insufficienti e comunque fortemente ridottisi nel corso dell'ultimo quinquennio, come evidenziato dal seguente quadro sinottico.

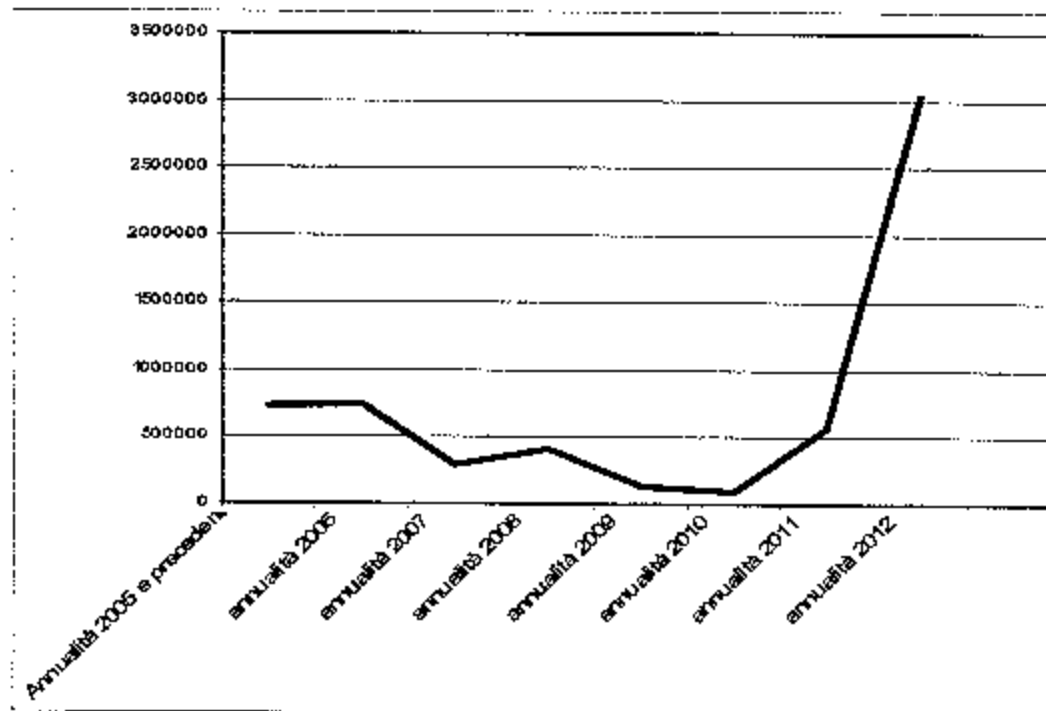
Riepilogo finanziamenti quinquennio 2005-2010	
annualità 2005 (e orientativamente anche precedenti)	731.500,00 €
annualità 2006	746.641,00 €
annualità 2007	286.750,00 €
annualità 2008	414.395,00 €
annualità 2009	132.740,00 €
annualità 2010	95.000,00 €

Diversamente, per quanto riguarda la disponibilità di Bilancio Regionale per il corrente esercizio 2011, si registra una decisa inversione di tendenza, testimoniata dall'entità delle risorse economiche previste, da allocarsi nel medesimo capitolo di bilancio di competenza di questa Autorità.

Nel particolare si registra:

- l'allocazione di € 570.000,00 per l'annualità 2011, di cui il 50% sarà reso disponibile con legge di assestamento di bilancio, salvo diversa disposizione;
- l'allocazione di € 3.040.000,00, su programmazione biennale, per l'annualità 2012.
- Una previsione che per l'annualità 2013, al momento, è pari ad € 90.000,00.

Emerge con prepotente evidenza il nuovo impulso finanziario, sulla base del quale si stanno già operando azioni di sostanziale revisione della pianificazione in atto, con particolare riferimento a quella afferente il dissesto idrogeologico ed altre saranno attivate a breve, permettendo un allineamento dei prodotti e dei servizi resi da questa Autorità ai massimi standard qualitativi possibili.



3. GESTIONE ORDINARIA DEI PARERI

Inquadramento Generale

L'Autorità di Bacino ai sensi della vigente normativa ed in attuazione alle disposizioni degli atti di pianificazione, è chiamata ad esprimere, previo esperimento delle necessarie istruttorie:

- pareri (idraulici e gravitativi) circa la conformità di possibili interventi alle conformità del PAI;
- pareri di compatibilità con il bilancio idrico circa le istruttorie in merito alle richieste di emungimenti idrici da falda e di superficie anche in ordine alle disposizioni di tutela e salvaguardia emesse dalla Regione (es, DGR 1317/03 e DGR 445/09);
- pareri in ordine alla valutazione degli strumenti urbanistici circa la compatibilità degli stessi alle direttive ed alle tematiche ad essa attribuite;
- pareri nell'ambito delle Conferenze di servizi, ove richiesto.

Nel seguito si riporta lo stato complessivo delle richieste di istruttorie pervenute ed evase aggiornato al 30 giugno 2011 in riferimento alle dinamiche riferite anche al periodo di valutazione di carattere generale esteso retroattivamente a dicembre 2008, suddivise sulle tre principali tematiche affrontate; si precisa che per quanto attiene la stima della dinamica quantitativa dei pareri, non rientrano nei computi sopra riportati le istruttorie già effettuate, ma necessitanti per il loro perfezionamento di integrazione documentale tecnico-amministrativa, pari a 48 istanze.

Pareri Idraulici

Allo stato, ovvero alla data del 30/06/2011, si registra un pregresso inevaso di circa 128 richieste di parere cui necessita la relativa istruttoria tecnica.



Sulla base del tempo medio di lavorazione di ogni singolo parere (calcolato con riferimento al periodo gennaio 2010- giugno 2011), corrispondente a 7 gg/uomo/istruttoria, si deduce facilmente che necessitano 896 gg/uomo (pari a 2,5 anni), per evadere il pregresso allo stato attuale dell'organico disponibile.

Il trend di evasione delle istruttorie rispetto alle precorse annualità , in questo caso, è sensibilmente mutato. Difatti, rispetto alle precedenti dinamiche riferite alle pregresse annualità, si palesa una decisa accelerazione delle istruttorie. Basti, a titolo esemplificativo, riportare la forte variazione del tempo medio di lavorazione passato da 43gg a 7gg e, conseguentemente il tempo di evasione del pregresso, seppure in considerazione dell'aumentato numero delle richieste pervenute, passato dai previsti 9 anni a 2,5 anni, grazie sia alla migliorata funzionalità interna sia, soprattutto, alla disponibilità a tempo pieno del funzionario istruttore precedentemente disponibile per un solo giorno/settimana a causa di contemporaneo utilizzo con altra struttura regionale.

Pareri Gravitativi e idrogeologici

Allo stato, ovvero alla data del 30/06/2011, si registra un pregresso inevaso di circa 67 richieste di parere cui necessita la relativa istruttoria tecnica (di cui 39 pareri geomorfologici e 28 pareri per derivazioni idriche).

Sulla base del tempo medio di lavorazione di ogni singolo parere (calcolato con riferimento al periodo gennaio 2010- giugno 2011), corrispondente a 2 gg/uomo/istruttoria per pareri geomorfologici, si deduce facilmente che necessitano 896 gg/uomo (pari a 2,5 anni).

Il tempo medio di lavorazione di ogni singolo parere afferente alle derivazioni idriche è invece pari a 0,25 gg/uomo/istruttoria che, per 28 istruttorie da effettuare, comporta un impegno di 7 gg/uomo per evadere il pregresso allo stato attuale dell'organico disponibile.

Il trend di evasione delle istruttorie rispetto alle precorse annualità , in questo caso, è sensibilmente mutato. Difatti, rispetto alle precedenti dinamiche riferite alle pregresse annualità, si palesa una decisa accelerazione delle istruttorie. Basti, a titolo esemplificativo, riportare la forte variazione di stima del tempo di evasione del pregresso, passato dai precedenti 2.200 gg/uomo ai presenti 903.

Pareri mitigatori

E' inoltre da evidenziare una nuova casistica di pareri emessi, in applicazione degli emendamenti alle Norme di Attuazione del progetto di PAI, con particolare riferimento alla Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 8/2010 circa gli interventi di mitigazione in aree classificate a pericolosità, seppure di carattere non risolutorio.

Rientrano in questa nuova categoria n. 20 pareri emessi nel periodo considerato.

**ALLEGATO 1 – Elenco atti amministrativi****A) DELIBERE DEL COMITATO ISTITUZIONALE**

ORGANO	ATTO	DATA	OGGETTO
Comitato Istituzionale	Deliberazione n. 2	08.07.2010	Nomina del Comitato Tecnico dell 'ABR
Comitato Istituzionale	Deliberazione n. 3	08.07.2010	Presenza d'atto della "Relazione sullo stato di attuazione del Piano de Bacini Regionali"
Comitato Istituzionale	Deliberazione n. 4	08.07.2010	Revisione delle modalità d'invio alla Giunta Regionale del progetto di PAI
Comitato Istituzionale	Deliberazione n. 5	08.07.2010	Delega competenze al Segretario Generale
Comitato Istituzionale	Deliberazione n. 6	02.11.2010	Approvazione del Programma delle attività 2011
Comitato Istituzionale	Deliberazione n. 7	02.11.2010	PAI – Emendamenti alle Norme di Attuazione in provvedimento di salvaguardia: snellimenti procedurali
Comitato Istituzionale	Deliberazione n. 8	02.11.2010	PAI – Emendamenti alle Norme di Attuazione in provvedimento di salvaguardia: pareri su progetti di intervento di carattere mitigatorio
Comitato Istituzionale	Deliberazione n. 9	02.11.2010	Comitato Tecnico – sostituzione rappresentante della Provincia di Roma

B) DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE

ORGANO	ATTO	DATA	OGGETTO
Segretario Generale	Decreto n. 1/2010	07.09.2010	Adozione ed invio al Comitato Istituzionale del Programma delle Attività 2011
Segretario Generale	Decreto n. 2/2010	06.12.2010	Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – Comune di Ventotene
Segretario Generale	Decreto n. 3/2010	06.12.2010	Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – Comune di Ponza
Segretario Generale	Decreto n. 1/2011	24.01.2011	Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) in aree a scolo meccanico già classificate in attenzione – Pianura Pontina (Dx Via Appia)

ORGANO	ATTO	DATA	OGGETTO
Segretario Generale	Decreto n. 2/2011	24.01.2011	Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) in aree a scolo meccanico già classificate in attenzione – Bacino idrografico “Capo Portiere”
Segretario Generale	Decreto n. 3/2011	22.02.2011	Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – Comuni di Anzio e Nettuno
Segretario Generale	Decreto n. 4/2011	06.04.2011	Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – Contesto areale omogeneo n. 8 – Area Albana
Segretario Generale	Decreto n. 5/2011	12.04.2011	Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI): ridefinizione della perimetrazione delle aree sottoposte a tutela per pericolo di inondazione a seguito della progettazione realizzazione e collaudo dei rilevati arginali nel tratto fociale del Fiume Marta – Comune di Tarquinia
Segretario Generale	Decreto n. 6/2011	19.04.2011	Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – Contesto areale omogeneo n. 2 – Agro Pontino
Segretario Generale	Decreto n. 7/2011	03.06.2011	Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – Contesto areale omogeneo n. 1 – Sud Pontino
Segretario Generale	Decreto n. 8/2011	22.02.2011	Aggiornamento progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) – Contesto areale omogeneo (ambito) n. 3 - Dorsale Lepino - Ausona

ALLEGATO 2 – Elenco interventi mitigatori

Pareri su interventi a carattere mitigatorio emessi dall'ABR nel periodo 01/04/2010 – 30/06/2011, nelle aree a pericolosità per frana.

Comune	Località	Soggetto richiedente	Pericolosità per frana
Ponza	Chiaia di Luna	Comune di Ponza	Fascia A (ex P4)
Vari comuni consorziati	Varie (tematismo itinerari degli Etruschi)	Comune di Bracciano	Fascia A e B(ex P4 e P3)
Formia	pientime	Tommasino	Area d'attenzione
Canale Monterano	Madonna delle Salette	Barone	Area d'attenzione
Ponza	Belvedere	Comune di Ponza	Fascia A (ex P4)
Itri	Giovenco	Maggiacomo	Fascia A (ex P4)
Monte San Biagio	Pizzuco	Consorzio Sud Pontino	Fascia A (ex P4)
Anzio	Litorale da Lido delle Sirene a Colonia	Consorzio di Pratica di Mare	Fascia A e B(ex P4 e P3)
Anzio	Porto di Nerone	Comune di Anzio	Fascia A (ex P4)
Norma	S. P. Norbana	Comune di Norma	Fascia A (ex P4)
Anzio	Via Villa Neroniana	Cinghia	Fascia A (ex P4)
Ponza	Giancos	Mazzella	Fascia A (ex P4)
Ventotene	Canalone	Comune di Ventotene – Commissario Attuazione Programma	Fascia A (ex P4)
Ventotene	Marillo	Comune di Ventotene – Commissario Attuazione Programma	Fascia A (ex P4)
Ventotene	Pietre Tagliate	Comune di Ventotene – Commissario Attuazione Programma	Fascia A (ex P4)
Ventotene	L.go Iacono	Comune di Ventotene – Commissario Attuazione Programma	Fascia A (ex P4)
Ventotene	Granili – Porto Romano	Comune di Ventotene – Commissario Attuazione Programma	Fascia A (ex P4)
Norma	Strada Vicinale S. Angelo	Comune di Norma	Fascia A (ex P4)

Pareri su interventi a carattere mitigatorio, emessi dall'ABR nel periodo 01/04/2010 – 30/06/2011, nelle aree a pericolosità per inondazione.

Comune	Località	Soggetto richiedente	Pericolosità per inondazione
Tarquinia	Procoio e centro abitato di Tarquinia Lido	Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca	Fascia A (ex P4)
Santa Marinella	Centro abitato	Comune	Fascia A (ex P4)



ALLEGATO N.3 ISTRUTTORIE PARERI
schemi sinottici di riferimento

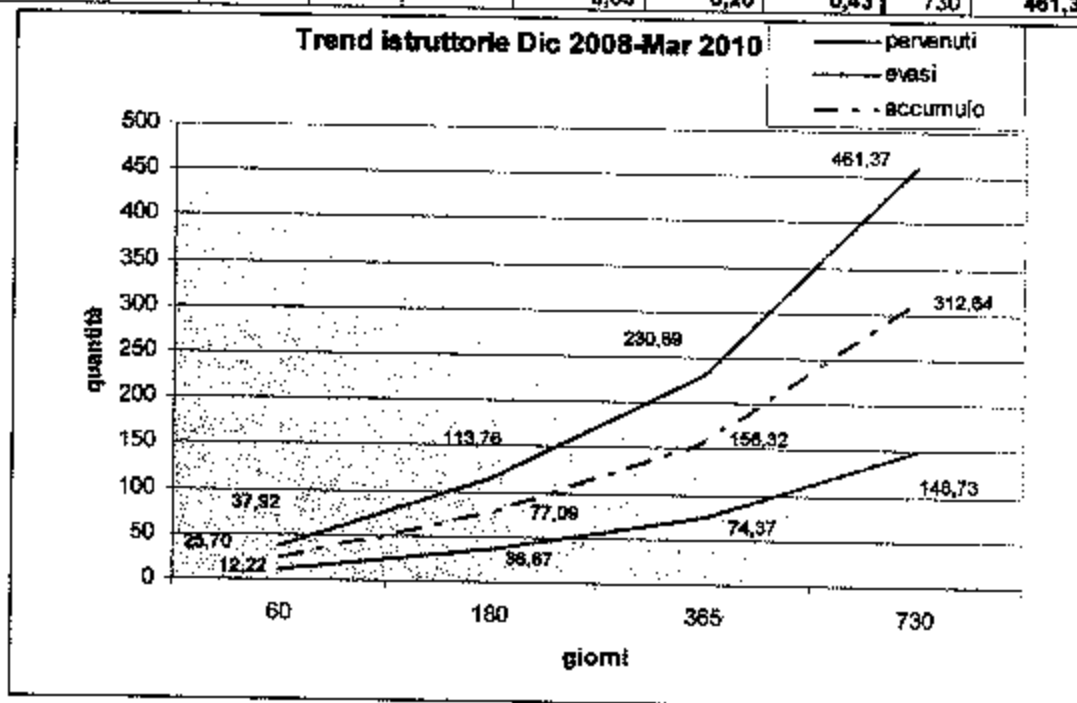
PARERI PERVENUTI/LAVORATI
PERIODO 05/12/2008 – 31/03/2010

PROVINCIA	GRAVITATIVI		IDRAULICI		EMUNGIMENTI		TOTALE	
	Pervenuti	Lavorati	Pervenuti	Lavorati	Pervenuti	Lavorati	Pervenuti	Lavorati
LATINA	41	2	39	1	27	12	107	16
ROMA	40	5	21	5	49	20	110	30
VITERBO	12	6	12	2	63	45	87	63
FROSINONE	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	93	13	72	8	139	77	304	98

Tipologia richiesta pareri	
emungimenti: 218; 54%	gravitativi: 106; 28%
idraulici: 80; 20%	

Inevasi 206
indice di efficienza (lavorati/pervenuti) 32%

Dic 2008 Mar 2010	1 Pervenuti	2 Evasi	3 %evasi 2/1	4 Giorni periodo	5 gg uomo /parere 4/2	6 pareri /gg perv 1/4	7 pareri /gg evasi 3/4	8 accumulo pareri/gg 6-7	giorni	Proiezione pervenuti	Proiezione pareri evasi	Proiezione accumulo
gravitativi	93	13	13,98%	481	37,00	0,19	0,03	0,17	60	37,92	12,22	25,70
idraulici	72	8	11,11%	481	60,13	0,15	0,02	0,13	180	113,76	36,67	77,09
emungimenti	139	77	55,40%	481	6,25	0,29	0,16	0,13	365	230,69	74,37	156,32
	304	98				0,63	0,20	0,43	730	481,37	148,73	312,64



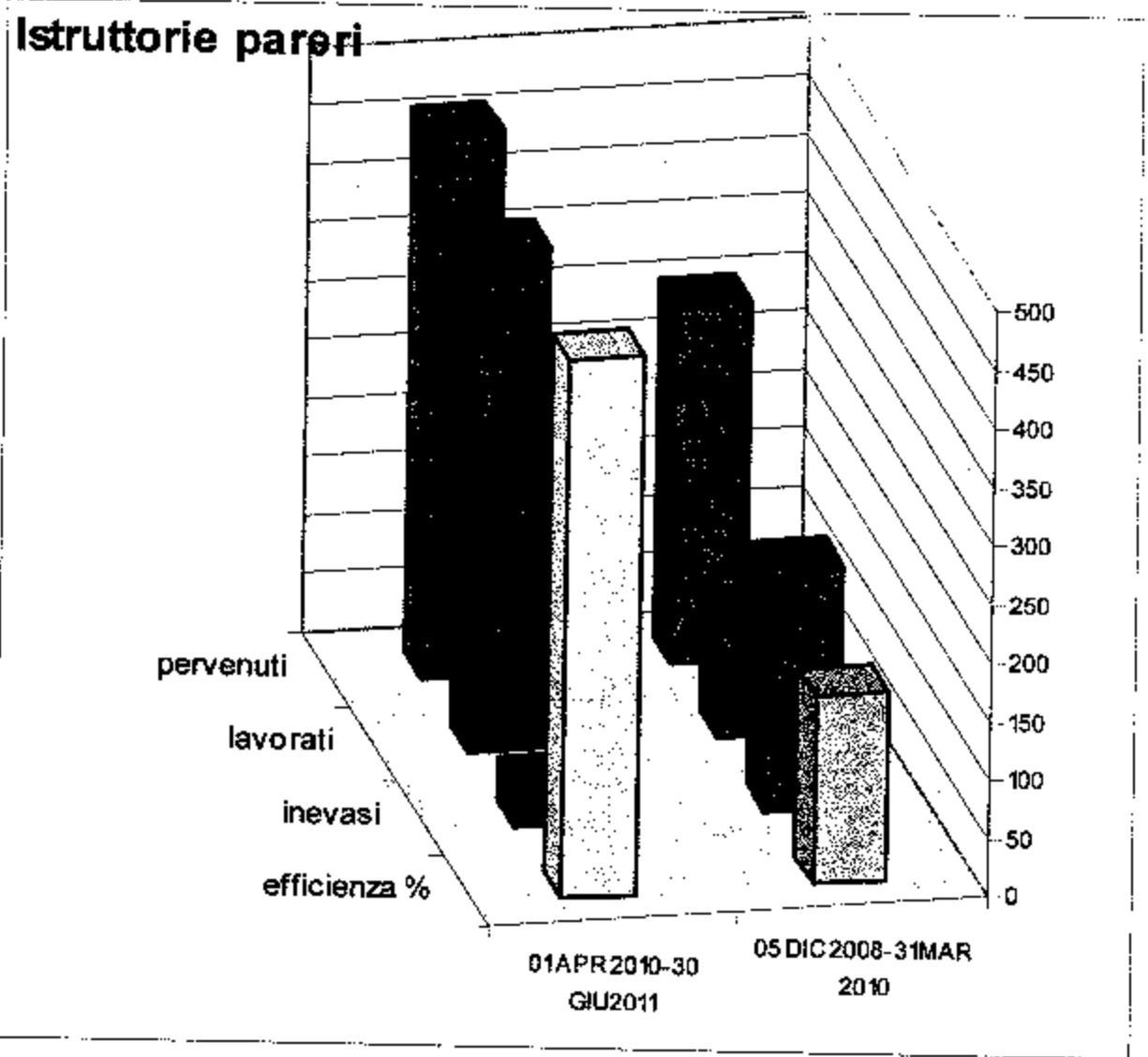


PARERI INEVASI AL 30/06/2011

PROVINCIA	GRAVITATIVI		IDRAULICI		EMUNGIMENTI		TOTALE	
	PP.AA	PRIVATI	PP.AA	PRIVATI	PP.AA	PRIVATI	PP.AA	PRIVATI
LATINA	6	10	10	88	1	9	17	107
TOT.	16		98		10		124	
ROMA	5	14	8	12	0	16	13	42
TOT.	19		20		16		55	
VITERBO	2	2	2	8	0	2	4	12
TOT.	4		10		2		16	
FROSINONE	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT.	0		0		0		0	
TOTALE	13	28	20	108	1	27	34	161
	39		128		28		195	

(*)	7	25	1	9	0	6	8	40
(*)	32		10		6		48	

(*) Ulteriori pareri pervenuti in attesa di integrazione per essere lavorati.



Handwritten signature and stamp